

**OGGETTO: CONTROLLO PRATICHE SISMICHE A SEGUITO DELLE MODIFICHE
DELL'ORDINANZA n 70 del 16 Ottobre 2014.**

4. I suddetti componenti saranno nominati dal Commissario fra il personale dell'Amministrazione regionale e delle sue società in house, di altre Pubbliche amministrazioni, delle Università, dei Laboratori regionali accreditati e dei Centri di Ricerca e fra gli iscritti degli Ordini e dei Collegi professionali. Gli eventuali atti d'incarico verranno adottati con appositi provvedimenti con i quali verranno determinati i compensi, se dovuti. Il SII potrà avvalersi inoltre del supporto fornito da altre amministrazioni pubbliche, anche attraverso loro società, con la stipulazione di appositi accordi di collaborazione.

- **il comma 5 dell'art. 3 viene sostituito con la seguente formulazione:**

5. La spesa per l'attività istruttoria e di assistenza tecnica sarà a carico del fondo di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 per un importo massimo stimato pari al 2,5 % dei contributi concedibili con la presente Ordinanza.

Nelle precedenti ordinanze riguardanti il D.R. 12 OTTOBRE 2012 N. 57 era previsto che la spesa per l'attività istruttoria e di assistenza tecnica sarà a carico del fondo di cui all'art. 2 del decreto legge 6-6-2012, n. 74 per un importo massimo stimato **pari all'1 per cento dei contributi concedibili**

la presente ordinanza:

1) aumenta la spesa per l'istruttoria "solo" del 150 % e prelevata dal fondo per i terremotati, a loro discapito e sembra quasi che i progetti e la complessa pratica per l'ottenimento dei contributi siano redatti da chi ha la funzione di "controllore" !

2) consente un pur temporaneo impiego ad un certo numero di giovani tecnici, che sperando in un permanente impiego nell'ente pubblico, data la giovane età e la mancanza di esperienza non troverebbe, molto probabilmente, occupazione nel cosiddetto "mercato".

3) potrebbe trovare una sua spiegazione nella opinione di alcuni sindaci di attribuire la "colpa" della lentezza delle pratiche o della loro mancata presentazione al fatto che molti tecnici avrebbero preso a carico decine se non centinaia di pratiche superiori alle loro reali capacità.

OSSERVAZIONI AL PUNTO 1):cosa significa il 2.5% sul costo del contributo?

Se prendiamo ad esempio la ricostruzione di un condominio di 12 appartamenti valutato a prezzi regionali risulta mediamente una cifra pari a **quasi 50.000 €** ciò corrisponde al costo di un giovane tecnico per un'anno intero ! oppure di 12 tecnici che "lavorano" sulla pratica per 1 mese !

Non mi risulta che per il finanziamento bancario per la costruzione di un immobile le spese d'istruttoria siano a quel livello !

Teniamo poi presente che i controllori in realtà lavorano "a spese vive zero" in quanto utilizzano locali ed eventualmente mezzi dell'ente in cui sono insediati.

In pratica se confrontiamo questo costo con quello previsto per i professionisti che "costruiscono" la pratica si può affermare che i costi dei controlli sono paragonabili a quelli dei professionisti che però devono aspettare la giusta remunerazione coi tempi biblici determinati dalla desolante lentezza

della “istruttoria”, mentre la attività del controllore viene remunerata con sicurezza e con cadenza periodica.

OSSERVAZIONI AL PUNTO 2):

e' lodevole cercare di inserire i cosiddetti giovani nel sistema, ma intanto con quali criteri rispetto agli altri giovani ?

Sono stati scelti in funzione dell'obiettivo di risolvere il problema “terremotati” o con un altro obiettivo ?

Ma il danno forse maggiore per questi giovani e' quello di imporre loro un “lavoro” burocratico di opinabile utilita' e di trasformarli semplicemente in burocrati in balia di una informatizzazione delle procedure non collaudata a sufficienza e nata probabilmente per condizioni “normali”

Si assiste inoltre all'innescio di una probabile contrapposizione tra le diverse generazioni di tecnici, che in una situazione emergenziale è da evitare assolutamente.

Sostanzialmente, sono i giovani che “controllano” il lavoro degli “esperti” senza però aver creato un tessuto tecnico moderno nei modi e nei tempi giusti... grande rivoluzione o confusione ?

All'interno della società è assolutamente “deprecabile” mettere i “giovani” contro i “vecchi” in questo modo ed è illusorio e spesso deviante il controllo buro-informatico utilizzato.

Teniamo anche conto che in una fase di pesantissima stagnazione dell'attività edilizia gli uffici (sicuramente anche quelli regionali) hanno un numero di pratiche diminuito in proporzione e anche quelli comunali delle zone terremotate hanno meno pratiche “normali”. Un buon imprenditore allora cercherebbe di compensare il lavoro (pardon ... la burocrazia) che manca nei comuni non terremotati con quelli terremotati dove obiettivamente c'è un aumento di pratiche. Così facendo ci sarebbe stato un grande risparmio ed il personale sarebbe già formato... naturalmente se abbinato ad una semplificazione dei metodi di controllo basati molto sulla responsabilizzazione !

Se, come è giusto, le strutture del paese debbono essere modernizzate, non bisogna calare dall'alto frettolosamente un diktat (più che una Legge) e poi pretendere risultati... se dovessimo guardare quello che dicono le Leggi sull'inquinamento idrico promulgate 40 anni fa dovremmo avere fiumi e mari perfetti ! Abbiamo sì parametri più ristretti di quelli europei... **sulla carta però.**

OSSERVAZIONI AL PUNTO 3):

E' vero, tecnici locali e associazioni di categoria hanno acquisito sicuramente un numero di pratiche abnorme rispetto alle loro capacità e sono evidenti le conseguenze;

ma la situazione dell'apparato tecnico locale era perfettamente nota a chi ha emesso le ordinanze con la presunzione di risolvere i problemi dell'intera materia

Certamente le centinaia di ordinanze **hanno creato una complessità tale che nessuno si sarebbe aspettato**, ma visto che si tratta di soldi pubblici, la prima cosa da fare era ed e' quella di stabilire un minimo di rispetto delle competenze tecniche in relazione alla complessità del caso e un minimo di ordine riguardo ad un mercato dei professionisti.

I professionisti al momento del sisma erano sicuramente impreparati per le questioni emergenziali, ma non dovrebbero esserlo (per Legge) le strutture pubbliche che dovrebbero portare ordine e non disordine!

Però l'ingerenza delle ordinanze sulle tariffe professionali c'è stata con le percentuali max finanziate imposte per i professionisti;

Come e' possibile che imprese/studi di varia provenienza e associazioni varie abbiano acquisito pratiche che riguardano esclusivamente fatti sismici ? Visti i risultati, è inesatto ritenere che la P.A. ne abbia la sua parte di responsabilità?

Ci si sarebbe aspettati proprio dalla sinistra una minima regolamentazione, invece che una contrapposizione dove, al cattivo professionista non bisogna dare fiducia e bisogna controllarlo nei minimi e spesso assurdi particolari.

Cosa serve la perizia giurata e i relativi bolli (non finanziati) se poi ad essa non viene dato nessun valore ?

Quanto all'efficacia dei controlli, essi si fanno specialmente sul campo e durante le fasi di lavoro e a campione; l'informatizzazione (quella fatta bene) e' un prezioso supporto, ma non è tutto !

CONCLUSIONI:

La situazione di caos ricorda la Caporetto del 1917 determinata dalla colpevole inefficienza degli alti gradi che pur avendo a disposizione mezzi e uomini hanno determinato una ignobile rotta.

Anche col terremoto i finanziamenti (i mezzi) ci sono, ma non vengono usati come si dovrebbe.

Se fossi un religioso direi che questa situazione è diabolica poiché colpisce le vittime (i terremotati) e scontenta e danneggia lo spirito dei controllori coinvolgendoli nella responsabilità della situazione.

Se fossi un laico attribuirei la situazione semplicemente all'inefficienza determinata da quei funzionari che formulano le Leggi o le ordinanze immettendo nelle stesse dei punti che le rendono contraddittorie o di difficoltosa applicazione.

Se fossi un politico (anche d'opposizione) con funzioni di governo starei molto attento a quei funzionari che si annidano nell'ombra della burocrazia, potendosi ipotizzare che :

- O perseguono un loro interesse personale (non necessariamente economico)
- O sono inefficienti volontariamente
- O sono inefficienti involontariamente

Colpevoli (dal punto di vista oggettivo) quei politici che non leggono bene le Leggi che loro stessi approvano o che, magari, vi vedono (**per es. nel 2.5 %**) un vantaggio elettorale... (sbagliando).

Non è anche da escludere che vi siano all'interno dell'apparato regionale delle tendenze volte a mettere in difficoltà la parte politica attualmente dominante con la copertura di una burocrazia non controllabile dai cosiddetti "politici".

Quindi la strada non è quella di aumentare la burocrazia, ma di diminuirla con controlli sostanziali e sul campo e in generale instaurando il metodo Premio/Punizione in funzione degli obiettivi dichiarati dalla Legge o ordinanza: ***"per un immediato rientro delle popolazioni e per...."***

Se l'obiettivo non è raggiunto ciò è contro Legge e l'intervento degli organi Giudiziari è d'obbligo.

Perché non è rispettata la Legge? Quali sono le cause? Chi sono i colpevoli?

Sono i funzionari inefficienti o i politici o tutti e due? Vorrei ricordare che anche i politici all'opposizione (se non si sono esplicitamente distaccati col voto) hanno le loro colpe, non è solo il governo (locale, regionale, nazionale) che deve fare il proprio dovere, anche loro dovrebbero leggere ciò che propongono i funzionari, apparentemente e per ora inamovibili !

Inoltre la contrapposizione tra Stato e Regioni dove ognuno attribuisce colpe all'altro deve finire e se non si capisce chi è il colpevole, c'è sempre la tecnica democratica della "decimazione" (la semplice riduzione o spostamento degli organici) non certo la loro fucilazione... **Caporetto sì ... ma burocratica!**

- Segreteria del PRI di Modena
- Membro del sindacato professionisti INARSIND-MODENA
- Membro della Commissione Strutture dell'Ordine degli ING. di Modena
- Tecnico Libero professionista